

5^a domenica di Quaresima

29 marzo 2020

Riconoscerete che io sono il Signore.

Riconoscere che Dio è il Signore sulla nostra vita non è facile, specialmente vivendo in un contesto secondo il quale signori sono tante altre realtà mondane. Oggi la signoria di Dio e soprattutto la speranza che egli sia il principio vitale che ci sottrae alla morte, ad ogni morte, sono trascurate, messe in discussione e spesso esplicitamente rifiutate.

Per questo il cristiano, che crede nella risurrezione dai morti, non ha vita facile. Come essere credibili? La vita cristiana non è un'esperienza di tristezza, di lamentele continua, di mortificazione. Il vangelo di oggi dice: chi crede in me crede nella vita, è capace di gioia, diffonde certezza e speranza (che non coincidono con le sicurezze promesse illusoriamente dal mondo). Possiamo vivere da cristiani con gioia?

*La risuscitazione di Lazzaro narrata dal **vangelo** ha due livelli: il livello della rianimazione dell'amico che era morto (e che tornerà a morire) diventa "segno" che rimanda ad un livello più profondo, cioè alla promessa di vita che non muore, poiché vita di Dio, che Gesù vuol dare, già qui e ora, a tutti coloro che credono in lui.*

La vera rinascita dell'uomo è opera di Dio, la risurrezione non è un evento fisico, ma iniziativa di Dio, perché Dio ci comunica il suo Spirito. Questo secondo livello,

ci ricorda la **prima lettura**, è opera dello Spirito di Dio.
Un aspetto che trova riscontro anche nella **seconda lettura**,
la quale ci richiama ad una verità fondamentale della fede cristiana:
mediante Cristo lo Spirito di Dio abita già ora in noi.

interpretare i testi

di LORENZO ROSSI



Gesù gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!»

Giovanni 11,43